

<b>Zeitschrift:</b>	Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali
<b>Herausgeber:</b>	Schweizerischer Zivilschutzverband
<b>Band:</b>	49 (2002)
<b>Heft:</b>	2
<b>Artikel:</b>	Benvenuti nella "città delle Alpi"!
<b>Autor:</b>	[s.n.]
<b>DOI:</b>	<a href="https://doi.org/10.5169/seals-369486">https://doi.org/10.5169/seals-369486</a>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 21.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Berna, un cantone che ha molto da offrire

mhs. Per raggiungere Thun – sede dell'assemblea dell'USPC di quest'anno – i delegati provenienti da tutta la Svizzera devono attraversare una buona parte del cantone di Berna e diverse sue zone, ognuna con le sue caratteristiche particolari, ma tutte appunto tipicamente «bernesi».

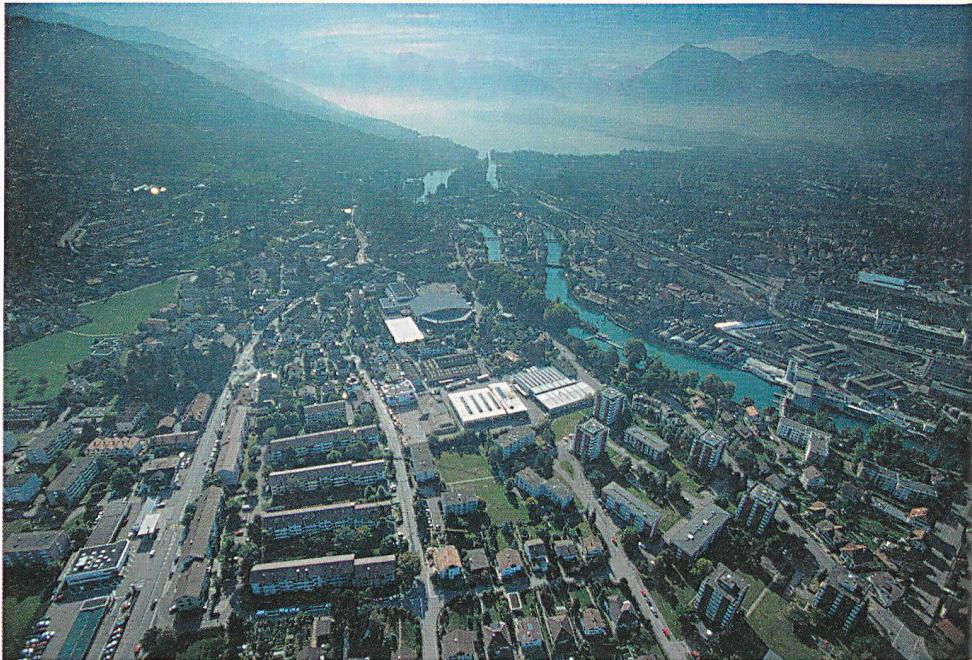
I bernesi – si parla sempre di uomini e non di donne, chissà perché! – sono ostinati, flemmatici e lenti. Il primo aggettivo, se vero, vale per tutti i cantoni svizzeri. Il secondo è già più calzante perché si presta a diverse interpretazioni. E l'ultimo a parere dei bernesi, è solo un «luogo comune». Al massimo, si può parlare di bernesi lenti perché fanno in modo che anche gli altri svizzeri siano al passo con loro... E non dimentichiamo che un bernese di nome Albrecht von Haller scriveva già in lingua tedesca quando in questa zona tutti parlavano ancora francese.

Il cantone di Berna è una Svizzera in miniatura. Con una superficie di 5959 km<sup>2</sup> rappresenta un settimo del territorio dell'intera Svizzera. Con i suoi 942 000 abitanti il cantone di Berna è uno stato bilingue. Il 92% della popolazione parla tedesco e l'8% francese. Nei tre distretti di La Neuveville, Courtemary e Moutier la lingua ufficiale è il francese.

Biel/Bienne è bilingue e il cantone è suddiviso in 26 distretti e in 400 comuni politici. A questi si aggiungono 258 comuni religiosi, 198 comuni patriziali e 357 associazioni comunali.

Nella sua forma attuale il cantone di Berna deriva dalla «Respubblica Bernensis». La città di Berna fondata nel 1191 rappresentò all'epoca la città-stato più grande a nord delle Alpi. Nel 1353 Berna entrò a far parte della Confederazione fondata nel 1291. Nel 1528 con la Riforma protestante ebbe inizio per Berna un'evoluzione che le permise di acquisire fama europea. La Rivoluzione francese con la conquista del territorio bernese da parte delle truppe francesi (1798) comportò numerosi cambiamenti nei confini territoriali e significò l'inizio della fine per la vecchia Berna. Nel 1848 la città di Berna, capoluogo del cantone, venne proclamata dalle Camere federali capitale della Svizzera. □

FOTO: THUN TOURISMUS



La regione di Thun a volo d'uccello.

48ESIMA ASSEMBLEA DEI DELEGATI DELL'UNIONE SVIZZERA PER LA PROTEZIONE CIVILE (USPC) A THUN

## Benvenuti nella «città delle Alpi»!

**Il 4 maggio l'Associazione bernese per la protezione civile, l'organizzazione per la protezione civile di Thun e la città di Thun daranno il benvenuto ai delegati e agli ospiti dell'Unione svizzera per la protezione civile in occasione della loro assemblea annuale nel bellissimo centro congressi «Seepark». L'immediata vicinanza al lago ha anche un valore simbolico dato che il lago di Thun – di solito così pacifico e idilliaco – ci ricorda il più grande e istruttivo intervento dell'organizzazione di protezione civile di Thun in occasione dell'alluvione del 1999. Dopo la parte statutaria dell'assemblea e l'attualissima relazione dell'esperto di questioni militari Albert A. Stahel, nel pomeriggio sarà dato ampio spazio alla cultura con la visita guidata del romantico Schlossberg.**

A i margini del parco di Schadau con i suoi vecchi alberi imponenti, là dove l'Aare esce dal lago di Thun per proseguire verso nord, si trova il centro congressi «Seepark» sede dell'assemblea dei delegati dell'USPC. Speriamo che, a differenza di quanto è accaduto tre anni fa, quest'anno il «Seepark» resti all'asciutto. Ma per la città di Thun e la sua organizzazione di protezione civile il ricordo dell'alluvione del 1999 è anche un ricordo del più grande intervento di soccorso di tutta



la sua storia. Insieme ai servizi di difesa e militari, l'OPC ha infatti svolto un ruolo fondamentale nell'assistenza, nell'approvvigionamento e nell'informazione della popolazione abitante vicino alle rive del lago e ha tratto dall'analisi accurata di questa situazione di necessità una lezione salutare.

### Aspetti culturali e commerciali in perfetta armonia

Oggi Thun, che per numero di abitanti è già molto più grande di molte città capoluogo cantonali, è una delle poche città svizzere in espansione anziché in calo. Molti svizzeri la conoscono solo come la più grande piazza d'armi della Svizzera, ma Thun ha molto di più da offrire sul piano economico, turistico e culturale.

Negli anni settanta e ottanta del 19° secolo si verificò a Thun un profondo mutamento strutturale con l'abbandono dell'industria tradizionale e il passaggio alla produzione e ai servizi moderni, cosa che in un primo tempo ha determinato la perdita di posti di lavoro e

addirittura la chiusura di alcune aziende. Seguì però l'insediamento di alcune importanti aziende (tecnica laser, impianti sanitari, elettronica) che permise a centinaia di piccole imprese di compensare quasi del tutto la precedente perdita di posti di lavoro. Attualmente si contano circa 2000 aziende del settore industriale, artigianale e del ramo servizi che offrono un totale di 24 000 posti di lavoro. Sul piano economico, Thun fa parlare di sé anche per il Swiss Economic Forum, un incontro di piccole e medie imprese (PMI) che vi ha luogo annualmente.

#### **La porta sull'Oberland bernese**

Con il suo castello, il centro storico ben tenuto e la vicinanza al lago, Thun è meta ogni anno di molti turisti e congressisti. La città offre ai visitatori – e ovviamente anche ai suoi circa 43 000 abitanti – una grande scelta gastronomica, culturale e sportiva. In 14 alberghi e alloggi sono disponibili 600 letti e ogni anno si registrano circa 90 000 pernottamenti. Anche per i visitatori provenienti dalle altre zone dell'Oberland Thun rappresenta un importante centro culturale e per lo shopping. Sul piano culturale, negli ultimi dieci anni Thun è diventata molto più attraente e interessante. Gli appassionati della cultura hanno solo l'imbarazzo della scelta tra concerti, rappresentazioni teatrali, cinema all'aperto e festival estivi che si svol-

gono regolarmente per tutto l'anno in città. Il Museo delle belle arti è noto anche oltre i limiti regionali per le sue originali mostre. Da qualche anno il Museo del castello è aperto tutto l'anno. L'area della Selve, la zona industriale dismessa dell'ex fabbrica metallurgica Selve, attira oggi decine di migliaia di giovani a Thun. Altre importanti manifestazioni culturali che si svolgono a Thun sono il Premio svizzero per i piccoli contributi artistici e l'annessa Borsa degli artisti con le sue produzioni teatrali, il Festival internazionale del teatro amatoriale, il Festival degli organetti e da qualche tempo a questa parte anche il Carnevale. Il momento culminante delle festività di Thun è rappresentato in autunno dalla manifestazione con la figura simbolica del «Fulehung».

Anche la posizione geografica di Thun è davvero affascinante. In quanto porta di accesso all'Oberland bernese, la città si trova incastonata tra due grandi morene allo sbocco del lago di Thun. Lo splendido panorama sulle Alpi bernesi ha portato a Thun anche il nome di «città delle Alpi». L'attuale estensione della città (circa 22 km<sup>2</sup>) risale all'inizio del 20° secolo quando la città si unì ai comuni di Goldiwil e Strattigen fino ad allora indipendenti. Circa la metà della superficie è coperta da terreni abitativi e vie di comunicazione, mentre il resto si divide in zona agricola, boschi, acqua e uso militare. □

**Il stupefacendo burrone dell'Aare a Meiringen.**

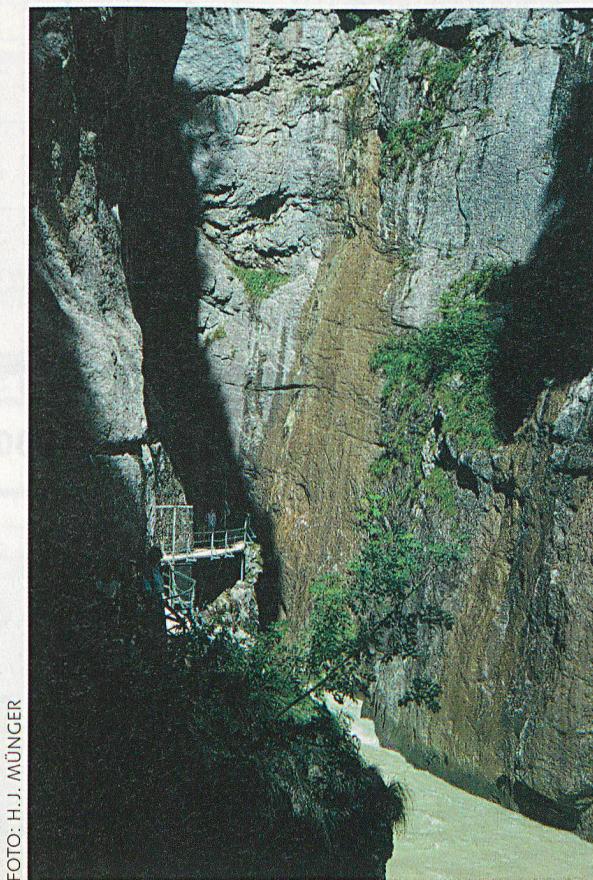


FOTO: H.J. MÜNGER

#### **OSPITI DEL BEL LAGO DI THUN IN PRIMAVERA**

## **Assemblea dei delegati il 4 maggio a Thun**

**JM. Su invito della sua associazione cantonale di Berna, l'Unione svizzera della protezione civile organizzerà il 4 maggio 2002 nella città di Thun la sua 48a assemblea dei delegati ordinaria alla quale invitiamo i nostri soci e tutte le persone interessate.**

L'interessante programma è il seguente:

Sede dell'assemblea	Centro congressi Seepark, Thun
A partire dalle 8.45	Caffè e cornetti
9.30	Saluto da parte del rappresentante del comune di Thun
	Inizio dell'assemblea dei delegati da parte del vicepresidente Ulrich Bucher
	A nome del governo cantonale bernese saluto da parte della Consigliera di governo Dora Andres, diretrice del dipartimento militare e di polizia
	Discorso di benvenuto del direttore dell'Ufficio federale della protezione civile Paul Thuering
	Operazioni statutarie
11.15	Relazione del prof. Albert A. Stahel, colonnello e docente all'università di Zurigo e alla Scuola militare superiore di Au ZH
11.45	Aperitivo e concerto della banda di protezione civile di Thun; pranzo nel ristorante del Seepark
14.00	Trasferimento in pullman al castello di Thun e visita guidata
15.45	Chiusura ufficiale dell'assemblea dei delegati

Saremo lieti di salutarvi numerosi alla nostra assemblea dei delegati! Vi inviamo volentieri il nostro programma e il tagliando d'iscrizione.

Unione svizzera per la protezione civile  
Casella postale 8272, 3001 Berna  
Tel. 031 381 65 81, Fax 031 382 21 02  
e-mail: szsv-uspc@bluewin.ch